

Welfare E Promozione Delle Capacit Studi E Ricerche

1130.305

1420.187

This book promotes a radical alternative impact on youth policy in Europe to overcome the situation of vulnerability and discrimination of a growing number of youngsters in their transition from school to work. It follows a Human Development perspective in using the Capability Approach (CA) as analytical and methodological guiding tool to improve the social conditions of the most socially vulnerable young people in European societies. The mission of the interdisciplinary authors is to expand the actual chances of the young to actively shape their lives in a way they have reason to choose and value. This book is based on the research of the EU Collaborative Project "Making Capabilities Work" (WorkAble), funded by the EU within the Seventh Framework Programme. It is the first empirical project to pursue a justice theory perspective on a European level. It also contributes to a fundamental change in the currently mostly insufficient attempts within the human capital approach to use the labour market to ensure desired lifestyle forms and a secure income for vulnerable youth.

L'accordo di integrazione a due anni dalla sua entrata in vigore nel marzo 2012, rappresenta una straordinaria occasione per riflettere sul tema delle politiche migratorie che regolano la mobilità umana e su quello delle forme di insediamento precario dei migranti, che alludono al modello di società che si sta perseguendo. I diversi contributi focalizzano l'attenzione sulle dimensioni teoriche ed empiriche e sulle implicazioni politiche e sociali della misura adottata

Environment, Social Justice, and the Media in the Age of Anthropocene addresses three imminent challenges to human society in the age of the Anthropocene. The first challenge involves the survival of the species; the second the breakdown of social justice; and the third the inability of the media to provide global audiences with an adequate orientation about these issues. The notion of the Anthropocene as a geological age shaped by human intervention implies a new understanding of the human context that influences the physical and biological sciences. Human existence continues to be affected by the physical and biological reality from which it evolved but, in turn, it affects that reality as well. This work addresses this paradox by bringing together the contributions of researchers from very different disciplines in conversation about the complex relationships between the physical/biological world and the human world to offer different perspectives and solutions in establishing social and environmental justice in the age of the Anthropocene.

1530.90

1520.650

Il volume si concentra, attraverso una prospettiva interdisciplinare ormai irrinunciabile per la ricerca educativa e per le scienze dell'educazione e della formazione, su alcune delle principali forme del disagio nella società contemporanea. I contributi qui raccolti affrontano - a partire da dati storici e demografici relativi al sistema migratorio nazionale e internazionale, rappresentati

anche attraverso la narrazione cinematografica - i fenomeni dell'emarginazione e dello svantaggio socio-economico ed abitativo, le questioni della convivenza nelle società multiculturali, le rinnovate forme di discriminazione di genere anche in riferimento alle donne migranti, il problema delle non eque opportunità formative, della disabilità, del bullismo e dei fenomeni allarmanti della dispersione scolastica, dell'esclusione e del drop-out universitario. Intere fasce di popolazione sempre più numerose appaiono oggi a rischio di marginalità e alienazione sia in conseguenza dei fenomeni di globalizzazione selvaggia sia in ragione di una purtroppo ancora troppo debole attenzione politico-culturale alle questioni della formazione e dell'educazione. Le riflessioni delineate ed i contributi empirici qui raccolti intendono, peraltro, contribuire anche alla messa a punto di proposte educative scientificamente fondate volte a fronteggiare e, quando possibile, a prevenire i molteplici problemi che coinvolgono chi insegna nella scuola e nell'università e chi opera nei servizi socio-educativi e formativi.

Do we judge the poor? Do we fear them? Do we have a moral obligation to help those in need? The moral and social grounds of solidarity and deservedness in relation to aid for poor people are rarely steady. This is particularly true under contemporary austerity reforms, where current debates question exactly who is most 'deserving' of protection in times of crisis. These arguments have accompanied a rise in the production of negative and punitive sentiments towards the poor. This book breaks new ground in the discussion of the moral dimension of poverty and its implications for the treatment of the poor in mature welfare states, drawing upon the diverse political, social and symbolic constructions of deservedness and otherness. It takes a new look at the issue of poverty from the perspective of public policy, media and public opinion. It also examines, in a topical manner, the various ways in which certain factions contribute to the production of stereotyped representations of poverty and to the construction of boundaries between 'insiders' and 'outsiders' in our society. Case studies from the UK and Italy are used to examine these issues, and to understand the impact that a moralising of poverty has on the everyday experiences of the poor.

This is valuable reading for students and researchers interested in contemporary social work, social policy and welfare systems.

Il tema delle politiche sociali ha conosciuto negli ultimi anni significativi passi in avanti nell'Unione Europea, con il dialogo e il confronto tra Stati membri e organi sopranazionali sugli obiettivi comuni da perseguire. Malgrado ciò, gli Stati rimangono, anche nella convinzione popolare, i "signori della solidarietà", i veri attori delle politiche sociali, nonostante operino in regime di coordinamento sovranazionale. Anche durante i lavori di redazione del Progetto di prima Costituzione europea si è molto discusso su quale fosse davvero il "modello sociale europeo" e sui modi per renderlo un orizzonte condiviso per tutti i cittadini del vecchio continente. Si tratta di una discussione e di un approfondimento necessariamente interdisciplinare che finiscono per chiamare in causa l'interpretazione del significato stesso dell'integrazione europea, anche in relazione ai processi di globalizzazione in corso. Il volume, promosso dalla Fondazione Basso, intende offrire tracce e materiali per quest'opera di approfondimento concettuale nelle varie dimensioni in cui il tema della difesa e del rilancio del welfare è stato prevalentemente trattato in questi anni di faticoso e ancora incerto tentativo di costituzionalizzazione dell'Unione. Se ne ricava una doppia indicazione: l'importanza di "cercare ancora" e insieme l'esigenza di tenere fermi alcuni valori e principi che rappresentano il cuore normativo delle tradizioni

costituzionali comuni nel campo della solidarietà sociale.

495.237

Quadri interpretativi del profondo mutamento in corso nel Modello Sociale Europeo parlano di passaggio dal welfare al workfare o, in alternativa, al learnfare. Nell'esperienza danese e svedese la protezione dei lavoratori si realizza mediante un sistema di indennità di disoccupazione affiancata da programmi formativi che coinvolgono la maggioranza degli adulti dai 18 ai 65 anni. Il learnfare si configura, in questa accezione, come la promozione delle capacità attraverso l'apprendimento permanente. Se in questi paesi il lifelong learning è già un diritto per tutti, in Italia la dimensione istituzionale ed i target delle politiche presentano la novità dei CPIA, i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, che si propongono una funzione di raccordo tra il sistema di istruzione – affidato allo Stato – con quello di formazione – affidato alle Regioni. La ricerca presentata nel volume è il risultato di una curiosità sostantiva relativa ai meccanismi ed ai processi che hanno orientato l'agire sociale delle istituzioni nel percorso verso la definizione del sistema nazionale di apprendimento permanente in una prospettiva di lifelong learning. Qual è il ruolo dei diversi attori, e quali caratteristiche presentano la domanda e l'offerta di learnfare nei diversi contesti locali nei quali vengono implementate le politiche?

1520.697

Gli ammortizzatori in deroga sono l'innovazione istituzionale più importante per le politiche del lavoro in Italia. Essi hanno rappresentato una risposta della politica alla vulnerabilità delle micro e piccole imprese escluse dai tradizionali strumenti di tutela del reddito da lavoro, svolgendo un ruolo cruciale di compensazione dell'incertezza generata dallo scoppio della grande crisi del 2008. Con l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 2009 l'esperienza degli ammortizzatori in deroga ha inoltre costituito la base per alcuni punti nodali della riforma degli ammortizzatori sociali. Il volume propone la prima interpretazione del collegamento tra gli ammortizzatori in deroga e la riforma, traendo spunto dalla letteratura politologica neo-istituzionalista e dalla letteratura giuslavorista. Gli ammortizzatori in deroga innescano una nuova articolazione dei fini delle politiche di sostegno al reddito da lavoro, poggiando su nuove basi organizzative. Tra le molteplici novità introdotte dagli ammortizzatori in deroga, questo lavoro getta luce sulla rilevanza delle regioni come drivers del mutamento. Le regioni, infatti, hanno utilizzato il loro spazio politico dando origine a diverse forme di neocorporativismo regionale.

Il lavoro è al centro della lunga crisi che opprime l'Italia. Il paese ha le ali legate, come se fosse immobilizzato in una ragnatela. Ben prima della crisi, i paesi più avanzati hanno fatto precise scelte rispetto al funzionamento del mercato del lavoro, al sostegno all'innovazione e alle politiche di governo, mentre l'Italia non riesce a promuovere proprio questi tre aspetti che sono fondamentali per costruire le condizioni dello sviluppo. Secondo Romano Benini, da anni consulente delle maggiori istituzioni pubbliche e private che operano sul mercato del lavoro in Italia e all'estero, l'unica possibilità per creare occupazione oggi passa attraverso un adeguato sistema di servizi, politiche e incentivi capace di restituire ai cittadini un ruolo attivo, dalla scuola alla pensione. Per liberarsi finalmente dalla tela del ragno bisogna infatti pensare a un diverso modello di crescita che ponga lo

sviluppo umano come base dello sviluppo economico. Il libro propone un confronto tra la situazione italiana e quella degli altri Stati europei, esaminando le logiche, le caratteristiche e i risultati della strada verso il lavoro che tali Stati stanno compiendo con riforme necessarie per riattivare il mercato. Se nella prima parte del volume si esplora la tela del ragnò, nell'ultima si delineano alcune vie d'uscita: un programma per il lavoro fatto di dati, valutazioni e proposte concrete che rimettano al centro l'uomo e consentano di guardare progettualmente al futuro.

Il presente lavoro affronta gli aspetti che hanno contraddistinto il fenomeno assistenziale con particolare riferimento alla realt? italiana. La ricerca muove dalle prime forme di soccorso e descrive il percorso evolutivo dell'assistenza, fino a giungere al moderno sistema integrato. Il ruolo attribuito alla societ? civile apre verso nuove prospettive e delinea un modello di welfare che ruota su un sistema sussidiario degli interventi. L'elevazione di nuovi principi a rango costituzionale e l'emanazione del Codice del Terzo settore fanno da cornice al nuovo sistema di sviluppo della persona all'interno delle formazioni sociali.

La situaci3n en Espa1a e Italia es cr3tica y requiere el compromiso y esfuerzo de todos. Pero parece incontrovertido que los cau-ces de comunicaci3n entre los centros de adopci3n de decisiones y los administrativistas no han funcionado siempre como debe-r3a haber sido. La econom3a ha ocupado posiciones que el derecho ha cedido. Desgraciadamente. ¿Qu3en regula a qu3en? ¿El derecho a la econom3a o la econom3a al derecho? En este contexto hemos de reivindicar el Derecho Administrativo. El derecho del inter3s general, del servicio p3blico, de la efica-cia y eficiencia en la prestaci3n de los servicios, de la garant3a de los derechos sociales. Y m3s a3n en 3poca de crisis, como queda puesto de manifiesto con enorme rigor en las aportaciones que se incluyen en el presente libro, que recoge las actas del XIX Congreso Ítalo-Espa1ol de Profesores de Derecho Administrativo celebrado en la Universidad CEU San Pablo de Madrid en octubre de 2012. No es una obra que recopila en cascada reflexiones inconexas, sino que muy al contrario ofrece una l3nea de reflexi3n cr3tica que incluye propuestas concretas y que reivindica el papel que al Derecho Administrativo le corresponde en el escenario de cri-sis econ3mica y crisis del estado de bienestar que nos toca vivir. Nunca antes se hab3an agrupado como ahora reflexiones de primer orden de administrativistas espa1oles e italianos en torno a argumentos que sin duda justifican la reivindicaci3n del Derecho Administrativo. Libro, en fin, que sale a la luz apenas unas semanas despu3s de la marcha del Maestro Eduardo Garc3a de Enterr3a, a cuyo recuerdo se dedica la obra, con el reconocimiento hacia quien s3 supo reivindicar la importancia del Derecho Administrativo, en tiempos adem3s nada f3ciles, cuando fij3 las bases de un sistema administrativo que ha sido capaz de llegar a nuestros d3as y que ha sido tambi3n reconocido entre los administrativistas italianos.

294.37

The concept of public action is a magnifying lens for shedding light on the plurality of institutional and social actors interacting in policies. Taking into account a changing social world that is redefining the State and its instruments, it is well suited for picking out transformations that have been affecting European social policies for some twenty years or so now: the territorial reorganization of powers; the spread of a public-private mix in the provision of services; the rise of new forms of collaborative governance; the institutionalization of the European agenda on social investment. This book examines social policies as normative and cognitive devices that contribute to organizing social life and are themselves moulded and redefined by it. The perspective of public action is located where it is possible to observe how these devices come into action, the powers and interests they help mobilize and the dynamics they generate. Policies thus appear as a tangle of rather diverse processes in which the erosion of the 'social' coexists with the emergence of innovative forms of social organization. Public action is the key tool that helps to deal with this tangle by posing the following questions. What vocabularies, significances and practices are set in motion by the 'social' today? What are the resources that fuel it? What powers are deployed in it?

1520.588

La empresa social ha contribuido de modo significativo al desarrollo social y económico de los diferentes países de Europa. Cooperativas, sociedades laborales, sociedades de garantía recíproca o mutuas han desempeñado y desempeñan un papel fundamental en el emprendimiento económico y en la creación de empleo, lo que ha servido para que la Unión Europea acabara dando una alta importancia jurídica y económica a este sector productivo. Conscientes de la transcendencia práctica que la empresa social tiene en la economía de países como España e Italia, surgió un proyecto de investigación sobre el Sector Servicios o Terzo Settore, que se celebró en la Universidad de Mesina (Italia), en sendas sesiones en los meses de marzo y junio de 2019. Fruto de las aportaciones de los intervinientes nace esta obra que aborda de forma interdisciplinar y coordinada la problemática de las diferentes figuras jurídicas que pueden encuadrarse dentro del rótulo empresa social, para así ofrecer a todos los interesados (empresarios, profesionales, trabajadores, universitarios o estudiosos en general) una visión completa y sistemática desde las distintas ópticas que ofrecen los ordenamientos jurídicos italiano y español, sin olvidar las correspondientes remisiones al ordenamiento de la Unión Europea. De las reflexiones contenidas en las interesantes ponencias que se recogen en este libro, además de un exhaustivo análisis de la legalidad vigente, los autores ponen de relieve la necesidad de apostar por un sistema económico más justo y solidario. Los autores son profesores universitarios pertenecientes a las Universidades de Messina (Italia), Extremadura (España) y Palermo (Italia) e investigadores y prácticos en Derecho, Economía y Sociología, todos ellos grandes especialistas en la materia.

1126.43

365.1007

[Copyright: aeb97e4fb46394ecb4d1b116f1cab3ed](#)